

MondoProfessionisti

La voce dei lavoratori della conoscenza



Anno II | Numero 1 | martedì 22 gennaio 2008 | euro 2 - copia omaggio



Professioni:
La formazione continua garanzia per il cittadino

6

**OSSERVATORIO
BANCHE DATI**
per professionisti e PA

Il senato della Repubblica

NOVITÀ

inserto speciale



Lapet: La formazione professionale Lapet si adegua al decreto legislativo Qualifiche

15

La programmazione degli accessi universitari per valorizzare il merito scolastico

di **Gianluca Carfagna**
Consigliere Nazionale Aiga

Il deficit di meritocrazia che affligge la società italiana può iscriversi a buon diritto nell'elenco delle emergenze che hanno contraddistinto tutto il 2007.

Merito assente sia nel luogo di lavoro sia nelle aule scolastiche ed universitarie, tanto da "meritarsi" l'attenzione degli organi di stampa e di molti opinionisti.

Alcune indagini recenti hanno attestato il lento ed inesorabile declino al quale sembra essere condannato il nostro paese, sempre più indietro rispetto agli standard delle altre nazioni europee in alcune aree del sapere quali matematica, scienza e problem solving.

Questa è la conseguenza di un sistema di istruzione nel quale da tempo, in nome di una lassista interpretazione del diritto alla studio, concetti come merito e competizione sono stati messi al bando.

I responsabili dei due dicasteri maggiormente interessati sembrano avere compreso la gravità dell'emergenza e le ricadute che questa ha

segue a pag. 2



Schiavi del Servizio Sanitario Nazionale

La finanziaria del 2008 elimina il diritto al riposo di medici e infermieri di **Vittorio Mormando**

La notizia sembra essere quella del tempo dei padroni delle ferriere: l'articolo 3 comma 85 della finanziaria del 2008 dà facoltà alle Regioni di allungare a piacere l'orario di lavoro del personale del Servizio Sanitario. Insomma nelle intenzioni del Governo medici e infermieri diventano una specie di servi della gleba senza alcun diritto al riposo. Non solo. Agli operatori del Ssn possono essere imposti, senza alcuna maggiorazione di stipendio, turni di 24 ore a semplice discrezione della direzione dell'ospedale. "Siamo enorme-

mente allarmati - sbotta il segretario regionale della Fials Confsal, Gianni Romano - dinanzi al disposto della Finanziaria 2008 relativo alla facoltà data alle Regioni e quindi alle aziende sanitarie locali di allungare l'orario di lavoro del personale del Servizio Sanitario a piacere, contravvenendo alle norme stabilite dall'Unione Europea. Nel Lazio - aggiunge l'esponente sindacale - gli infermieri già abbondantemente sottorganico per almeno 3000 unità sono sottoposti a turni massacranti per cui qualora la Regione Lazio dia

segue a pag. 2

P.C.T. Con Lextel non è più solo una sigla.

Lextel si conferma partner tecnologico per gli Ordini e diventa il primo punto d'accesso certificato.

Il Processo Civile Telematico finalmente è realtà.

www.accessogiustizia.it
Customer Care 06 4547581

"L'istruzione è cosa ammirevole ma ogni tanto ci farebbe bene ricordare che non si può mai insegnare quel che veramente vale la pena di conoscere."

-OSCAR WILDE-

La programmazione degli accessi universitari per valorizzare il merito scolastico

nell'intera economia italiana e nelle sue future prospettive di rilancio.

Il Decreto Legislativo approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri interpreta la necessità di introdurre (o reintrodurre) valori come impegno, profitto e merito nella carriera scolastica di ciascun studente e subordina l'accesso ai corsi di laurea a numero chiuso anche al voto di maturità, ai voti conseguiti negli scrutini finali degli ultimi tre anni ed ai voti conseguiti nelle discipline attinenti al corso di laurea scelto.

D'ora in avanti, quindi, per superare i test d'ingresso non sarà più sufficiente rispondere in modo ineccepibile ai "quiz" ma peserà anche il "retrotterra" culturale di ciascun candidato.

A questa misura si accompagna la previsione che le scuole organizzino progetti di orientamento per gli studenti degli ultimi anni allo scopo, almeno nelle intenzioni, di contrastare un fenomeno altrettanto allarmante: le immatricolazioni nelle facoltà umanistiche ed economiche – giuridiche rappresentano ancora quasi il 60% delle iscrizioni (si veda, in tal senso, il monitoraggio effettuato

dall'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Università per l'anno accademico 2007/08) mentre le facoltà che offrirebbero maggiori sbocchi occupazionali, in particolare quelle scientifiche, non esercitano una convincente attrattiva per i neo diplomati.

Ma i buoni propositi del governo rischiano di naufragare miseramente dinanzi ad un dato: sono programmati a livello nazionale soltanto gli accessi ai corsi di laurea in medicina e chirurgia, in medicina veterinaria, in odontoiatria e protesi dentaria, in architettura, in scienze della formazione primaria e per la formazione del personale sanitario – infermieristico.

In altri termini, la meritocrazia e la funzione di orientamento, anche attraverso la valorizzazione dei voti scolastici conseguiti nelle materie attinenti al corso di laurea prescelto, troveranno riscontro solo tra quegli studenti che decidano di iscriversi ad un corso per il quale esiste il "numero chiuso"; in tutti gli altri indirizzi affluiranno i soggetti meno meritevoli.

Ed è quest'ultima conseguenza che dovrebbe

preoccupare per l'elevato costo sociale che essa comporta: mantenere inalterato il numero di immatricolazioni in determinati ambiti disciplinari che – considerati i numeri – non garantiscono più adeguati sbocchi occupazionali e, per di più, introdurre meccanismi che rischiano di implementare il numero di coloro i quali optano per questi ambiti disciplinari senza vere motivazioni o perché penalizzati da un rendimento scolastico mediocre, significa condannare un numero sempre più elevato di individui a vivere ai margini dei processi socio-economici, con ricadute facilmente intuibili.

Al contrario, estendendo il criterio della programmazione nazionale degli accessi universitari a tutti gli indirizzi, si conseguirebbero risultati più convincenti perché: 1) si stimolerebbe tutta la popolazione studentesca ad un migliore rendimento scolastico in vista dell'accesso all'università; 2) si favorirebbe l'attività di orientamento, perché è plausibile che i diplomati scelgano le facoltà più coerenti con quelle materie nelle quali hanno conseguito i voti più alti. ■

segue dalla prima

Schiavi del Servizio Sanitario Nazionale

seguito all'applicazione del suddetto disposto ricorreremo alla Corte di Strasburgo per questa grave violazione delle norme comunitarie sul riposo psico-fisico degli operatori sanitari. Infatti per quanto concerne l'ipotesi di prolungamento dei turni di servizio si deve di norma – continua Romano – fare riferimento alle vigenti disposizioni contrattuali in materia di orario di lavoro nel rispetto dei principi generali della protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori. Invece quel che vorrebbero le nuove disposizioni è calpestare proprio la tutela del comparto socio-assistenziale e di conseguenza anche la qualità di offerta sanitaria da erogare al paziente. Il cittadino infatti ha il sacrosanto diritto di pretendere personale sanitario non affaticato da turni prolungati e non stressato a causa del mancato riposo che sia diurno o notturno". La norma è particolarmente criticata dagli anestesisti rianimatori proprio in virtù della particolarità del proprio lavoro. Vincenzo Carpino, presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani (Aaroi), definisce il superamento del vincolo delle 11 ore continuative di riposo giornaliero, "un'iniziativa, assunta senza alcun preavviso, né consultazione con i sindacati che arreca un grave pregiudizio alla tutela dei lavoratori (dirigenti e non) del Ssn. La misura comporta un reale aumento del rischio di incidenti, che è conseguenza delle condizioni di stress e stanchezza degli operatori. E noi non vogliamo far correre rischi ai pazienti". Secondo il presidente dell'Aaroi, "è infatti inutile prevedere in ogni azienda sanitaria unità di risk management se poi non si rispettano gli standard organizzativi e di sicurezza negando il diritto alla tutela dell'integrità psico-fisica degli operatori". Per questo motivo l'associazione sollecita la cancellazione del provvedimento in questione, "altrimenti - conclude Carpino - porremo in atto ogni iniziativa legale e sindacale per contrastarne l'attuazione". Anche l'Anaao Assomed, l'associazione dei medici ospedalieri, è pronta a dichiarare guerra al provvedimento inserito nella Manovra, e ha già dato mandato ai propri studi legali di ricorrere nelle sedi opportune, fino alla Corte di Giustizia Europea. Il segretario nazionale dell'Anaao Assomed, Carlo Lusenti, ricorda infatti che "le direttive europee, e in particolare la direttiva 88/2003/C.E., prevedono che i lavoratori dispongano di periodi di riposo regolari. la cui durata è espressa in unità di tempo, e sufficientemente lunghi e continui per evitare che essi, a causa della stanchezza, della fatica o di altri fattori che perturbano l'organizzazione del

lavoro, causino lesioni a sé stessi, ad altri lavoratori o a terzi o danneggino la loro salute, a breve o a lungo termine". La legge Finanziaria, abrogando tale diritto in assenza di adeguati limiti contrattuali al lavoro massimo giornaliero - sottolinea il sindacalista - rende di fatto programmabili negli ospedali italiani turni di lavoro della durata persino di 24 ore continuative. I nostri legislatori - incalza Lusenti - ignorano del tutto la correlazione evidenziata da numerosi studi scientifici tra prolungamento eccessivo del tempo di lavoro e rischio di errore in clinica. È farisaico scandalizzarsi per i casi di cosiddetta malasanita, legati in prevalenza al mancato rispetto di standard organizzativi e di sicurezza da parte delle aziende sanitarie, se poi con provvedimenti legislativi si accresce il rischio clinico e l'insicurezza negli ospedali". Ma non sono solo i medici ad essere sul piede di guerra. Pronti a salire sulle barricate anche gli infermieri. "Il Governo in prima persona, su iniziativa di uno zelante sottosegretario - denuncia l'Ipsvi di Milano - preso atto della difficoltà nell'assicurare ai lavoratori della sanità il previsto riposo giornaliero, anziché affrontare il problema nel merito, prendendo atto delle condizioni abnormi in cui si erano venuti a trovare i lavoratori, ricercando così soluzioni per garantire i diritti stabiliti dal decreto legislativo del 2003, fa un'operazione che appare di vera e propria follia istituzionale. Con un brevissimo comma della legge finanziaria del 2008, il comma 85 dell'art. 3, è stabilito per legge che "le disposizioni di cui all'art. 7 non si applicano al personale del ruolo sanitario del servizio sanitario nazionale, per il quale si fa riferimento alle vigenti disposizioni contrattuali in materia d'orario di lavoro, nel rispetto dei principi generali della protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori". Il problema delle carenze di organico viene così rimosso, ma solo sulla carta, sopprimendo una norma che era e rimane di elementare civiltà in materia di diritti dei lavoratori. La norma messa nella legge finanziaria - incalza il sindacato degli infermieri meneghini - è ingiusta, discriminante, sbagliata, ipocrita, pasticciata e illegittima. È ingiusta perché sopprime un diritto elementare in materia d'orario di lavoro, costringendo i lavoratori della sanità a orari che da anni sono ormai intollerabili. È discriminata perché in materia di diritto pone su un piano diverso i lavoratori della sanità, pubblica e privata, rispetto agli altri lavoratori europei, ma non solo, anche rispetto agli altri lavoratori del nostro Paese". ■

Occasione perduta per le casse di Previdenza

La Finanziaria ha lasciato insoluti i nodi aperti

di Francesco Amoroso (deputato di An - vicepresidente Commissione Lavoro della Camera)

La Finanziaria approvata dal Parlamento è stata un'occasione persa per il rafforzamento dell'autonomia e della sostenibilità finanziaria del sistema delle Casse professionali italiane. Nella legge di bilancio dell'anno scorso il governo aveva lanciato un segnale, per quanto contraddittorio come dimostrano le numerose critiche emerse sulla bozza decreto attuativo elaborata dal ministero del Lavoro, inserendo una norma che consente di allungare l'orizzonte temporale dei bilanci tecnici. La Finanziaria per il 2008, invece, non fa il minimo accenno al sistema della Casse. Un sistema che, come ho avuto spesso occasione di dire nel corso di dibattiti e convegni (l'ultima occasione è stata l'importante tavola rotonda organizzata dall'Adepp lo scorso 15 novembre sul tema dei patrimoni delle Casse), rappresenta un modello importante di gestione virtuosa per l'intera previdenza italiana. Ma che allo stesso tempo va tenuto sotto stretta attenzione perché le Casse privatizzate in seguito al decreto legislativo n. 509/1994 - secondo le attuali previsioni - devono tenere d'occhio già nel medio periodo l'andamento del rapporto entrate/uscite, mentre quelle istituite dal decreto legislativo n. 103/1996 scontano l'esiguità delle prestazioni che sono in grado di erogare dovuta al ricorso al sistema contributivo.

Proprio a questo ultimo fine in occasione della Finanziaria ho presentato prima in commissione Bilancio, poi nell'aula di Montecitorio, tre emendamenti qualificanti sulle Casse. Le mie proposte chiedevano misure di grande importanza e urgenza da tempo attese dal circa milione di iscritti al sistema della previdenza privata italiana:

Superare l'attuale tetto massimo del 2 per cento e consentire l'innalzamento al 4 per cento del contributivo integrativo in favore degli iscritti alle Casse istituite dal decreto legislativo n. 103/1996 da parte di chi si avvale delle loro prestazioni professionali. Tale aumento avrebbe rappresentato una prima misura per contrastare l'esiguità delle prestazioni previdenziali e implementare risorse per quelle assistenziali.

Razionalizzare la composizione dell'organo di indirizzo che guida le stesse Casse ex decreto n. 103/1996 al fine di assicurarne la funzionalità e far sì che esso assolva con agilità al suo fondamentale ruolo di collegamento tra l'ente previdenziali e gli iscritti.

Infine eliminare, in questo caso con riguardo anche alle Casse del decreto legislativo n. 509/1994, i pesanti limiti di spesa (del tutto incoerenti con la loro natura di soggetti di pieno diritto privato, peraltro ribadita da ben due sentenze della Corte costituzionale) conseguenti all'inclusione nell'elenco delle amministrazioni pubbliche dell'Istat. Peccato che i miei emendamenti non abbiano avuto neanche la possibilità di essere esaminati. Una volta superato il vaglio di ammissibilità, infatti, essi non sono mai arrivati all'ordine del giorno della commissione Bilancio o dell'Aula della Camera. L'andamento schizofrenico dei lavori in commissione - dovuto alla continua massa di emendamenti presentati con cadenza giornaliera dallo stesso governo e dal relatore - non ha consentito alle mie proposte di essere esaminate. Quanto all'Aula, l'ennesima richiesta del voto di fiducia ha impedito qualsiasi dibattito consentendo al governo di blindare il testo uscito dalla commissione.

Le esigenze politiche di una maggioranza che tenta di schivare per quanto possibile il confronto sul merito delle questioni anzitutto per evitare "incidenti di percorso" tra i suoi litigiosi componenti si sono indirettamente riflesse sulle Casse.

Sul piano della previdenza privata, insomma, i problemi dell'autonomia e della sostenibilità finanziaria rimangono in piedi. Le Casse non ricevono alcuna sovvenzione da parte dello Stato. In definitiva le risorse per le prestazioni erogate vengono solo dai contributi degli iscritti e dai rendimenti degli investimenti mobiliari e immobiliari. Ma questi ultimi subiscono un'imposizione fiscale che non ha pari nel resto dell'Unione europea. Proprio questo, insieme a quelli dell'autonomia gestionale e della sostenibilità finanziaria del sistema, è il grande tema d'attualità per la previdenza privata italiana. Ma il governo - come ha dimostrato anche nelle molte altre occasioni in cui, durante la legislatura in corso, ha ignorato o addirittura bocciato altri miei emendamenti e ordini del giorno sulla previdenza privata: il primo "decreto Bersani" sulle liberalizzazioni e la Finanziaria 2007 - sembra essersene dimenticato.

Un atteggiamento, questo, che contrasta radicalmente con quanto avvenne nella scorsa legislatura quando la maggioranza di centrodestra, sia in sede di governo che in sede parlamentare, ottenne risultati importanti introducendo la totalizzazione dei periodi accumulati presso diverse gestioni, ponendo un tetto alle indennità di maternità necessario per assicurare gli equilibri finanziari delle Casse e introducendo sia la previdenza complementare che l'assistenza sanitaria integrativa. ■

Aprire con urgenza il confronto tra maggioranza e opposizione per un'efficace riforma

L'Oua in audizione al Senato sulla riforma della professione forense

È questo l'appello che il vicepresidente Andrea Pasqualin, ha rivolto ai senatori nel corso di un'audizione a palazzo Madama. «Abbiamo avuto rassicurazioni dal senatore Manzione (il Presidente Salvi era assente perché impegnato con il Governo) – ha detto Pasqualin al termine dell'audizione – sull'intenzione della Commissione di far procedere il più speditamente possibile i lavori. L'auspicio comune è che la specificità del tema possa favorire una convergenza di maggioranza ed opposizione e che ciò possa favorire una decisa accelerazione».

Entrando poi nel merito dei disegni di legge in discussione Pasqualin ha richiamato le proposte avanzate in questi anni dall'Oua in sede congressuale. «Abbiamo fatto riferimento alle mozioni congressuali sul tema – ha spiegato – richiamando la proposta di riforma licenziata dall'Oua nel 2005 e abbiamo manifestato la sostanziale condivisione di molta parte dei progetti sul tavolo della Commissione. Tra le altre cose abbiamo sottolineato la necessità di scelte più coraggiose in tema di accesso: è necessario costruire un sistema maggiormente formativo e selettivo, basato sulla frequenza obbligatoria alle scuole forensi, preceduta da una preselezione ed accompagnata da verifiche periodiche e da una verifica finale che consentano di far giungere all'esame di abilitazione, alleggerito e semplificato, solo coloro che abbiano davvero le qualità necessarie per entrare nella profes-

sione. «In tema di architettura del sistema – ha continuato – è importante salvaguardare l'autonomia, l'indipendenza e la democraticità del sistema ordinistico, rafforzandolo al fine di consentirgli di esercitare le funzioni di rilevanza pubblicistica affidategli nell'interesse della collettività. E bisogna prevedere il congresso quale momento di confluenza di tutte le componenti della categoria, che determina gli indirizzi generali dell'Avvocatura ed elegge l'organismo di rappresentanza politica». Per quanto riguarda i modelli associativi e societari di esercizio della professione l'Oua propone che si articolino su tre livelli: l'associazione temporanea tra professionisti, la società semplice tra professionisti e la società professionale a responsabilità limitata, riservata a soli professionisti. Si è in definitiva ribadita l'urgenza di poter disporre di strumenti idonei per affrontare efficacemente il tema della crescita professionale e deontologica della categoria, obiettivo sempre più difficilmente raggiungibile con i mezzi oggi a disposizione. «La Commissione – ha concluso Pasqualin – ha espresso consenso su vari argomenti sostenuti dalla delegazione dell'Oua, ivi compresi quelli in tema di tariffe e di patto di quota lite, richiamando le proposte di emendamento al testo del decreto legge Bersani non votate dall'Assemblea per la fiducia posta dal Governo e dando atto del fatto che l'esame parlamentare potrà consentirne il recupero». ».



"Nella società dell'informazione ciò che conta non è solo comunicare, ma farlo velocemente ed efficacemente. Con Noi su Internet abbatti i costi e riduci le distanze."

- Soluzioni on-line per enti ed aziende
- Piattaforme telematiche con area riservata
- Associazione on-line
- Segreteria virtuale
- E-learning – Corsi di formazione ed aggiornamento professionale a distanza
- Campus on-line – Gestione didattica ed amministrativa università telematiche
- Job on-line – Gestione telematica paghe
- Caf – Piattaforma telematica
- Magazine on-line
- Videocomunicazione



SUBITO LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DI EMERGENZA-URGENZA

Da più di un mese ha preso il via la mobilitazione dei medici di tutti i Pronti Soccorsi d'Italia

“Oggi parte una mobilitazione dei medici di tutti i Pronti Soccorsi d'Italia, con una campagna di sensibilizzazione dei cittadini, attraverso la raccolta di firme, su quelle che sono le problematiche della Scuola di specializzazione in Medicina di Emergenza-Urgenza e quelle che sono le conseguenze di una mancata programmazione nazionale nell'ambito dell'emergenza-urgenza, programmazione che è ferma da circa dieci anni”: lo aveva annunciato prima di Natale il presidente della Simeu (Società italiana di medicina d'emergenza-urgenza), Anna Maria Ferrari, nel corso di una conferenza stampa tenuta presso la sede dell'Ordine dei Medici di Roma. E ad oggi, la protesta non è ancora finita visto che come segno di disponibilità verso i medici, il ministero ha disposto che l'attivazione della Scuola è stata rinviata ancora una volta al 2009. I medici 'in prima linea' "hanno iniziato la loro mobilitazione - spiega il presidente della Società italiana medicina d'emergenza-urgenza (Simeu), Anna Maria Ferrari - raccogliendo firme nei circa 500 Pronto soccorso sparsi nella penisola, nonché sul nostro sito web. Se non arriveranno risposte chiare, saremo costretti ad attivare delle forme di protesta più dure". Il motivo del contendere è, appunto, l'istituzione di una scuola che dovrebbe formare i medici che operano nei Pronto soccorso, nei reparti di Medicina d'urgenza e sui mezzi di soccorso. Camici bianchi che attualmente si formano dopo aver vinto il concorso che li porta ad occuparsi delle emergenze, ma che di fatto arrivano nei Pronto soccorso o nei reparti dedicati alle urgenze con un'altra specializzazione alle spalle. Per loro, i medici della Simeu chiedono una scuola 'ad hoc'. Cinque anni strutturati in due incentrati su diagnosi e cure, e altri tre di tirocinio nei Pronto soccorso, nei reparti di Medicina d'urgenza e sulle ambulanze. I requisiti e gli standard che questa scuola dovrebbe avere sono già stati definiti dal Cun (Consiglio universitario nazionale), ma non vengono pubblicati. "E questo - assicurano dalla Simeu - nonostante disponiamo già di un elenco di 21 atenei italiani pronti ad attivare la scuola di specializzazione". Una lista che è già stata inviata, lo scorso 12 dicembre, ai ministri dell'Università e della Salute Fabio Mussi e Livia Turco. Ma veniamo alle forme di protesta. "Per ora questa mobilitazione - ha spiegato Ferrari - consisterà nell'appendere in ogni Pronto soccorso una serie di manifesti in cui sono spiegate le ragioni della mobilitazione e le ragioni della richiesta della Scuola di specializzazione. In più ogni medico di Pronto soccorso avrà sul camice un distintivo della Società in cui è esplicitata la richiesta della Scuola di specializzazione, e questa mobilitazione continuerà fino a quando non avremo garanzie sull'attivazione della Scuola. Saremo progressivi nella nostra azione, e se non avremo risposte saremo pronti ad intensificarla, trovando forme di protesta che possano mettere in difficoltà gli ospedali, tenendo comunque conto delle necessità dei cittadini". E tra queste l'applicazione pedissequa dei protocolli con il rischio di bloccare gli ospedali con un gran numero di ricoveri. La Scuola di specializzazione è diventata ormai indispensabile, e se non sarà attivata in tempi brevi sarà sempre più difficile trovare medici qualificati per il Pronto Soccorso, per l'emergenza territoriale e per le medicine d'urgenza. Secondo i dati Istat, negli ospedali italiani vengono effettuate circa 30 milioni di prestazioni di Pronto soccorso l'anno. Almeno 800 mila sono poi gli interventi di emergenza territoriale. Si tratta di patologie diverse, non tutte gravi, ma per molte di esse (sindromi coronariche, politrauma, insufficienze cardio-respiratorie acute) è proprio nella 'prima ora d'oro' che diagnosi e terapie corrette possono decidere il destino del paziente. In Italia questa attività è svolta da medici che acquisiscono 'sul campo' l'esperienza necessaria, ma che non hanno potuto fruire di un percorso formativo omogeneo e specifico, per la mancanza della relativa Scuola di Specializzazione. ■



LA FORMAZIONE CONTINUA GARANZIA PER I CITTADINI, CHE UTILIZZANO I SERVIZI DEI PROFESSIONISTI

di Vittorio Mormando

Il discorso sugli Ordini e sul riordino delle professioni coinvolge l'intera Comunità Europea. Lo spunto, invece, all'articolo di Gian Antonio Stella, parte dalla lettura di un libro, che affronta un argomento di portata generale in una chiave di lettura che ha un approccio di tipo sostanzialmente "locale" (Sicilia, mafia e professionisti). Penso sia utile fare alcune riflessioni sullo scritto di Stella e sulla replica di Amedeo Bianco, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, partendo da chi deve essere al centro di questo sistema, cioè l'utente.

I cittadini sono garantiti dalla Costituzione nel loro diritto alla salute e chiedono sicurezza sulla qualità di un pubblico servizio - non solo del servizio pubblico - come è quello della salute. Gli Ordini dei medici, che garantiscono i cittadini riguardo alle prestazioni di salute, quelli degli avvocati, che ne tutelano la difesa e quelli dei giornalisti, che ne forniscono l'informazione, camminano, in un certo senso, su binari paralleli e vanno visti nel loro ruolo costituzionale e nella loro funzione di interesse pubblico e sociale.

In particolare, nel campo della salute, il cittadino chiede di esser curato in modo appropriato alle necessità della sua malattia con i rimedi più attuali e più efficaci, compatibilmente con le esigenze del sistema sanitario, che, sia a livello centrale che periferico, richiama l'attenzione sull'appropriatezza della spesa e sull'esiguità delle risorse. Fondamentale, nel campo della salute, è il costante e incalzante progresso della scienza medica; principi, nozioni, procedure di diagnosi e di cura che si sono apprese come valide nel corso degli studi fanno presto ad essere sorpassate da altre che talora le modificano tal'altra le contraddicono come dannose. Per tutti i professionisti, ma per i medici in particolare, è necessario un sforzo formativo e di aggiornamento serio e costante, che si sostanzia nell'Educazione Medica Continua (ECM).

I contenuti per la Formazione e per l'ECM vengono provvisti dalle Università e dalle Società Medico-Scientifiche; queste ultime, in Italia, ma ancora maggiormente all'estero, sono alla base della formazione e dell'aggiornamento dei medici. Oggi ce ne sono in Italia varie centinaia e la Federazione delle Società Medico-Scientifiche Italiane ne raggruppa

oltre 200, cui aderiscono circa 140.000 medici.

Il Ministro Turco si è impegnato a regolamentare questa materia.

Agli Ordini dei Medici spettano sia compiti primari nei campi della giustizia deontologica e nella scelta dei contenuti formativi in rapporto alle esigenze di salute dei cittadini, sia funzioni di controllo, di registrazione e di certificazione degli esiti dei programmi di aggiornamento e di verifica della ricaduta positiva di questi programmi sulla salute dei cittadini. Gli Ordini (per conto dello Stato) garantiscono i cittadini sulla professionalità dei loro iscritti e delle prestazioni da questi erogate.

Al funzionamento del sistema di formazione-aggiornamento conseguirà inevitabilmente un sostanziale incremento nella qualità delle prestazioni, una riduzione degli errori e dei contenziosi che turbano attualmente i rapporti dei medici coi loro pazienti.

Noi vediamo negli Ordini professionali, correttamente gestiti, una importante garanzia a tutela dei cittadini e una risorsa non tanto e non solo nel potere sanzionatorio del professionista, quanto nella prevenzione della frode e del danno.

La funzione degli Ordini nel ricreare un rapporto equilibrato tra il medico e il paziente, nel tenere viva, da parte del medico, un'idea di servizio nel proprio operato, è di fondamentale importanza. Un paziente correttamente informato significa una risorsa notevole per il sistema salute e gli Ordini possono giocare, insieme alle Società Medico-Scientifiche, un ruolo primario in tutta quest'area.

D'altra parte le società scientifiche sono garanti del fatto che gli ideali della medicina corrano appaiati con le scoperte e che il progresso scientifico sia finalizzato alla tutela dei cittadini, ma delle finalità e delle modalità dell'atto terapeutico è il medico, con i suoi ideali, col suo senso di responsabilità, a doverne rispondere ed è l'Ordine a rispondere di quel medico.

Dalla cooperazione tra queste risorse e da una politica che le utilizzi al meglio ci aspettiamo incremento della qualità, riduzione dei rischi, e soddisfazione dei cittadini.

*presidente della Federazione delle Società Medico-Scientifiche Italiane. ■

MondoProfessionisti

La voce dei lavoratori della conoscenza

Anno II / n° 1 / martedì 22 gennaio 2008

Direttore responsabile

LUIGI PIO BERLURI

direttore@mondoprofessionisti.eu

Direttore editoriale

LUIGI RODRIGUEZ

Editore



Via Mastrogiorgio, 15 - 05100 TERNI
Tel. 0744 460074 - Fax 0744 460075
editore@lautomatico.net

Progetto grafico e impaginazione



marcopalone
STUDIO GRAFICO

C.so del Popolo, 63 - 05100 TERNI
Tel. 0744 433943
marco@palone.it

Scrivi a Mondo Professionisti

segreteria@mondoprofessionisti.eu

Periodico in attesa di registrazione



OSSERVATORIO BANCHE DATI

PER PROFESSIONISTI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I



PRIMO PIANO

Il Senato della Repubblica

III



L'ESPERIENZA

Gli utenti cittadini: quali e quanti?

IV



OPINIONI A CONFRONTO

Il Senato e la scuola. I crediti Formativi.



EDITORIALE



Presentazione

di Luigi Berliri

Il secondo numero dell'Osservatorio Banche dati è dedicato al Senato della Repubblica. Una scelta opportuna in questo momento di anti politica a dimostrazione che, non sempre, i fondi destinati al Palazzo, sono gettati al vento. La banca dati del Senato è infatti uno di questi casi. Lo strumento messo a punto dalla piccola ma preparatissima schiera di funzionari e addetti alle informazioni parlamentari, permettere di esportare Palazzo Madama nei computer di ogni parte del mondo offrendo importanti strumenti di ricerca e di approfondimento. Il successo della banca dati del Senato, testimoniato dal grandissimo numero di accessi registrati, è basato sulla rapidità dell'aggiornamento delle informazioni, anche in tempo reale, e il basso costo della modifica editing e distribuzione delle nuove informazioni.



PRIMO PIANO

Le banche dati del Senato della Repubblica

Nato nel 1996, il sito Internet del Senato è stato completamente rivisto nel 2004 con la duplice funzione di strumento di lavoro per chi vive la realtà parlamentare e di mezzo di informazione per la generalità dei cittadini.

Infatti, ogni aspetto dell'attività dell'organo parlamentare, dalla normativa di riferimento alla composizione, dai testi dei disegni di legge ai resoconti delle sedute, dall'agenda di Assemblea e Commissioni agli atti di sindacato ispettivo, è in esso pubblicato e costantemente aggiornato a cura degli uffici del Senato.

Sul sito sono possibili due tipologie di ricerca:

- la Ricerca generale consente ricerche per parola o combinazione di parole su tutto il sito o su sezioni del sito indicate dall'utente, che può limitare o ampliare il dominio di ricerca (incluso, ad esempio, anche le due legislature precedenti). Ordina i risultati della ricerca in base a criteri di rilevanza, oppure in base a criteri temporali.

- la Ricerca banche dati specialistiche consente di mirare il settore informativo in cui si vuole effettuare la ricerca e d'impostarne in modo puntuale le specifiche (ad esempio indicando data, numero, aspetti procedurali, classificazione ecc.). Vediamo in dettaglio le principali:

continua a pagina II

LA BANCA DATI

dalla pagina I

DISEGNI DI LEGGE

Sia la Ricerca semplice che la Ricerca avanzata operano sulla scheda abbinata a ciascuna fase, o lettura, di un progetto di legge, a partire dalla XIII legislatura. Tale scheda contiene gli elementi identificativi del progetto di legge e i dati di iter: numero identificativo del progetto di legge, titolo, eventuali testi disponibili (testo iniziale, relazione, testo approvato, emendamenti), sia in formato pdf che ipertestuale, stato dell'iter della fase che si sta visualizzando, indicazione dell'eventuale iter precedente o successivo presso l'altro ramo del Parlamento, iniziativa (governativa, parlamentare ecc.), natura (ordinaria, costituzionale, di conversione di decreto legge ecc.), dati di presentazione, classificazione dell'atto se-

degli odg ai disegni di legge discussi in Aula a partire dalla XIV legislatura e discussi in Commissione a partire dalla XV legislatura. La ricerca può essere svolta in base a termini contenuti nel testo, in base al numero del ddl cui gli emendamenti si riferiscono, oppure per soggetti firmatari.

SINDACATO ISPETTIVO

Il motore di ricerca opera sui testi degli atti di indirizzo e controllo del Senato: mozioni, interpellanze, interrogazioni a risposta scritta, interrogazioni a risposta orale. La ricerca è possibile per numero identificativo dell'atto, per data di pubblicazione, per presentatore o destinatario e per parole contenute nel testo.

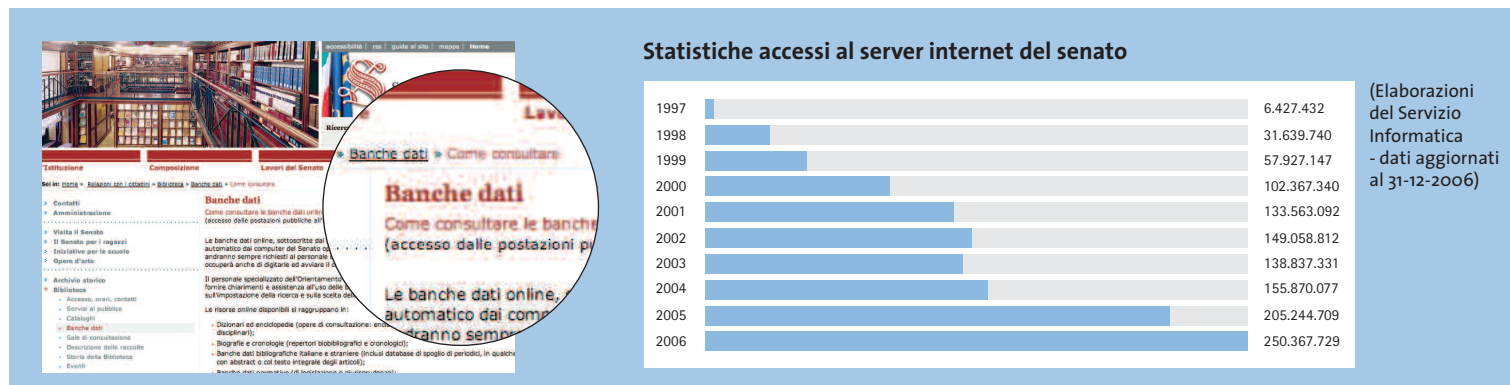
DOCUMENTI E PROCEDURE NON LEGISLATIVE

La Ricerca documenti e procedure non legi-

pologie che fanno riferimento a precisi articoli del Regolamento del Senato. La scheda di ciascuna procedura riporta la tipologia, il titolo tratto dal relativo resoconto, l'organo con la sede e le date di trattazione, con link ai relativi resoconti di seduta, l'elenco degli intervenuti, l'esito di eventuali votazioni e la classificazione TESEO. La scheda contiene altresì il collegamento alla scheda dei documenti eventualmente oggetto della procedura.

ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA

Il motore di ricerca opera sulle fonti di documentazione dell'attività svolta in Aula. I Resoconti di Assemblea prodotti in corso di seduta contengono: resoconto sommario, resoconto stenografico, Allegato A (con i testi esaminati nel corso della seduta), Allegato B (con i testi eventualmente consegnati



condo il sistema di classificazione degli atti parlamentari TESEO, relatori, dati di assegnazione, dati di trattazione (con indicazione di sede e date di trattazione, nome degli intervenuti, eventi procedurali). In ciascuna scheda sono contenuti inoltre collegamenti ai testi del progetto di legge (Senato), ai resoconti delle discussioni in Aula (Senato), alle discussioni in Commissione plenaria (Senato) a partire dai resoconti pubblicati dal 1° luglio 2004, e alla "Scheda Camera Lavori Preparatori" (sul sito della Camera dei deputati) che consente di accedere ai testi dei progetti di legge Camera e ai relativi resoconti.

TESTI DEI DISEGNI DI LEGGE

Il motore di ricerca opera sui testi legislativi stampati dal Senato a partire dalla XIII legislatura, dei quali nell'aiuto in linea si indicano le tipologie più diffuse.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

Il motore di ricerca opera sulle bozze di stampa dei fascicoli degli emendamenti e

slative opera su due archivi distinti ma collegati: l'archivio dei documenti e l'archivio delle procedure non legislative.

I documenti sono tutti gli atti di natura eterogenea, diversi dai disegni di legge e dagli atti di sindacato ispettivo, prodotti dal Senato (singoli senatori o organi del Senato) o pervenuti al Senato da organi esterni (Presidente della Repubblica, ministeri, organi comunitari, regioni, autorità giudiziaria, singoli cittadini ecc.).

La scheda di ciascun documento riporta: collegamento al testo in formato pdf (se disponibile), gli estremi identificativi dello stesso (tipologia e numero), il titolo, i riferimenti normativi, i dati di presentazione e assegnazione, eventuali relatori, pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Se il documento è stato oggetto di trattazione, la scheda riporta il collegamento alla scheda di iter. Le procedure non legislative, analogamente a quanto attiene ai documenti, comprendono sostanzialmente tutte le attività dell'Assemblea e delle Commissioni non riconducibili all'attività legislativa in senso stretto.

Si pensi, ad esempio, all'attività consultiva delle Commissioni sugli atti del governo (pareri su schemi di decreto, pareri su nomine), oppure alle indagini conoscitive svolte dalle Commissioni o al rapporto di fiducia con il Governo. Si tratta, evidentemente, di iter eterogenei, raggruppati in diverse ti-

alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo). I resoconti sono in formato ipertestuale con collegamenti alle schede dei progetti di legge trattati e dei senatori intervenuti.

Il motore di ricerca consente di effettuare la ricerca sia sull'intero corpo del resoconto sia per parti separate. In particolare va sottolineata la possibilità di ricercare e impostare criteri di ricerca specifici nei soli prospetti delle votazioni.

I Comunicati di fine seduta forniscono, seduta per seduta, una sintesi dei lavori svolti dall'Assemblea; sono pubblicati qualche minuto dopo la fine della seduta.

ATTIVITÀ DEI SENATORI

Il motore di ricerca opera sulle schede dei senatori che contengono: dati biografici, fotografia, dati elettorali, indirizzo di posta elettronica e di eventuali siti web personali, dati di composizione relativi agli incarichi ricoperti nel governo, nelle Commissioni e nei Gruppi, dati relativi all'attività legislativa (ddl presentati come primo firmatario e come cofirmatario, interventi su ddl), dati relativi all'attività non legislativa (presentazione di documenti, interventi in Aula e Commissione). Le schede sono corredate di collegamenti alle schede dei ddl e ai resoconti d'Aula menzionati. ■

OSSERVATORIO BANCHE DATI®
PER PROFESSIONISTI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Ideazione e progetto grafico a cura di:
Besekau Advertising e Marketing Srl
besekauadv@osservatoriobanchedati.it
stampa@osservatoriobanchedati.it

L'ESPERIENZA

● Il Senato e i cittadini

Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione, così recita l'articolo 67 della nostra Costituzione. Dunque il contatto fra eletti ed elettori è fondamentale e sempre più importante è il diritto ad essere informati sulle attività svolte dai due rami del Parlamento.

Il Parlamento inglese nel 1738 votò contro la pubblicità esterna dei propri lavori, da allora ne è stata fatta di strada!

Negli ultimi anni si è fatta più stringente la necessità di trasparenza del processo legislativo e di informazione sull'iter e sui contenuti delle leggi.

Fino al 1996, gli utenti che si rivolgevano alla Camera alta per porre quesiti erano costretti ad usare il telefono e a chiedere la consulenza del personale del Senato.

Le banche dati sull'attività parlamentare esistevano già da alcuni anni, ma la possibilità di interrogarle e di ricavarne informazioni era, a causa della loro complessità, limitata agli "esperti". L'avvento di internet, ha provocato una vera e propria rivoluzione anche nella comunicazione tra Senato e cittadini. Nel 1996, quando è stato progettata la prima versione del sito, si è subito deciso di mettere a disposizione di tutti i dati riguardanti l'attività parlamentare: da quel momento ogni utente ha potuto usufruire delle stesse banche dati accessibili ai senatori e agli uffici del Senato.

Quella linea di apertura intrapresa dall'Amministrazione ha riscosso un notevole successo fra gli utenti. E' in questo contesto che si sono incrementate le relazioni tra i cittadini, le associazioni, le imprese, le amministrazioni pubbliche e il Senato.

Sono cresciuti i contatti e si sono moltiplicati i canali, dopo il telefono le pagine internet e poi anche le caselle di posta elettronica.

● Quali utenti

Chi si rivolge al Senato per chiedere informazioni? In sostanza possiamo distinguere gli utenti in due grandi categorie: gli abituali e gli occasionali.

I primi, di norma, sono i parlamentari, gli amministratori locali, i dipendenti della pubblica amministrazione, i professionisti (avvocati, notai, ...), gli ambienti finanziari, il personale delle ambasciate, il mondo dei media. Le modalità (accesso diretto alle banche dati o accesso mediato attraverso la posta elettronica o il telefono) e le quantità di contatti che contraddistinguono questi utenti non sono particolarmente influenzate dagli argomenti in discussione. In sostanza questi utilizzatori svolgono un lavoro continuo, quasi quotidiano, sugli archivi parlamentari.

Si tratta di utenti particolarmente esperti e spesso le loro richieste e i loro suggerimenti hanno permesso di migliorare la stessa organizzazione delle banche dati. Gli utenti occasionali sono invece largamente influenzati dal calendario dei lavori parlamentari, in particolare dall'agenda dell'aula del Senato.

Fra questi sicuramente si possono enucleare

i cittadini interessati ad un determinato provvedimento di legge, i rappresentanti di categorie sociali, culturali, economiche toccati dalle norme in discussione e coloro i quali si sentono sollecitati da campagne mediatiche. In questi casi, sebbene internet abbia semplificato radicalmente la fruibilità delle banche dati, sono spesso necessari un aiuto e un supporto da parte del personale del Senato.

● Che tipo di domande

Le richieste sono le più disparate. Se fino a qualche anno fa l'attività legislativa era la più "gettonata" oggi si può registrare una crescente attenzione verso le attività non legislative. Dunque non solo si cerca di avere maggiori informazioni sull'iter dei disegni di legge, sui loro tempi e modi di approvazione, ma ci si sofferma sempre di più anche sui pareri che le commissioni esprimono cir-



ca i decreti delegati. Un certo interesse suscitano le attività conoscitive e di inchiesta svolte nelle commissioni parlamentari.

Un discorso a parte meritano le richieste sugli atti di sindacato ispettivo (interrogazioni e interpellanze): qui spesso le richieste sono puntuali (ha ricevuto risposta l'interrogazione numero x?) e sovente pervengono direttamente dalle persone interessate al singolo atto. Molti utenti interrogano il sito, lo sportello telefonico o quello telematico del Senato per aver informazioni sulla composizione della Camera alta: come si compongono i gruppi o le commissioni, quali sono i senatori a vita, quando hanno ricoperto la carica di senatori Tizio o Caio.

Infine particolarmente intensa e impegnativa è l'attività di orientamento degli utenti. Le Istituzioni del nostro Paese spesso hanno modalità di funzionamento di difficile comprensione da parte dei cittadini; in questo contesto diventa spesso essenziale un'opera di spiegazione e di individuazione dei soggetti depositari delle informazioni richieste.

Per esempio è frequentissimo il caso di cittadini, ma anche di associazioni o categorie che chiedano al Senato notizie su provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri o dalla Regione. In questi casi si cerca di fornire tutti gli strumenti necessari per dare soddisfazione alle richieste.

● Quanti utenti

L'avvento di internet ha profondamente modificato l'approccio alle informazioni fornite dall'Amministrazione del Senato, oggi la stragrande maggioranza dei contatti avviene tramite la consultazione delle pagine web.

Solo qualche dato:

nel ottobre 2007 sono stati registrati più di 27 milioni di accessi alle pagine internet del Senato mentre nel 2006 gli accessi hanno di gran lunga superato la soglia dei 250 milioni. Interessante anche lo sviluppo dell'uso della posta elettronica.

Le richieste che arrivano tramite la casella HYPERLINK "mailto:infopoint@senato.it" infopoint@senato.it, sebbene fortemente influenzate dal dibattito politico/istituzionale, sono in costante crescita. In particolare, nei primi dieci mesi del 2007 sono state spedite alla casella di posta elettronica destinata alle informazioni parlamentari oltre 1500 richieste e, di queste, più di un terzo hanno necessitato di una risposta complessa con la consultazione delle banche dati e l'elaborazione di un documento.

● Qualche esempio di domanda

L'attività parlamentare copre uno spettro così ampio di temi e riveste una tale importanza all'interno della vita sociale di una nazione da far sì che le richieste siano estremamente varie. Ecco alcuni esempi che, nonostante siano del tutto insufficienti a descrivere la molteplicità delle domande, possono dare un piccolo quadro delle attività di comunicazione del Senato.

Dunque arrivano domande tipo "gradirei conoscere il testo di legge presentato sulla tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo di cui ho appreso da un quotidiano" o "sul vostro sito leggo che il Ministro degli esteri ha riferito oggi nell'Aula del Senato sulla politica estera del Governo. Si può avere il testo completo dell'intervento e della sua replica finale? Dove lo trovo sul sito?". Ma non ci si ferma a ricerche semplici come queste, spesso si affrontano terreni più ostici. Anche qui solo qualche esempio: "quanti sono stati nell'ultima legislatura i disegni di legge che hanno ricevuto un parere contrario; o parte favorevole e parte contrario ai sensi dell'ex. art. 81 Cost. e che non hanno completato l'iter parlamentare?" oppure "è possibile ottenere l'elenco dei Senatori della Repubblica, eletti in una determinata regione, in tutte le legislature repubblicane e divisi per gruppo parlamentare?".

Uno spettro ampio e variegato di richieste richiede un'alta professionalità nelle risposte. Negli ultimi anni si è evidenziato più volte la difficoltà del rapporto cittadino/istituzioni, spesso i contatti, per il cittadino, sono faticosi e, a volte, frustranti, il Senato con le banche dati sul web e con il ruolo di divulgatori/consulenti che svolge il personale addetto alle informazioni parlamentari ha costruito le condizioni per recuperare un terreno positivo d'incontro. ■

LA COMUNICAZIONE

Negli ultimi anni le attività di comunicazione istituzionale del Senato della Repubblica hanno conosciuto un processo di sviluppo impetuoso, che ha riguardato in modo particolare il mondo della scuola.

Con l'andare del tempo infatti si sono progressivamente diversificate le attività di comunicazione di cui sono destinatari gli istituti scolastici, mentre è cresciuto il numero complessivo di studenti che vengono coinvolti nelle diverse attività.

Grazie al trasferimento della Libreria in una nuova e più ampia sede, avvenuto nell'estate del 2003, l'Ufficio comunicazione istituzionale può infatti ospitare le classi in visita all'interno di un'adeguata struttura logistica, pensata appositamente per svolgere attività a carattere didattico-formativo.

Così, a partire dal febbraio 2004, presso la Libreria - Centro di informazione, le classi hanno cominciato ad essere coinvolte in una serie di attività volte ad introdurre i giovani ospiti alla conoscenza del Senato ed in particolare del procedimento legislativo.

Tali attività hanno il loro momento culminante nella cosiddetta "simulazione di seduta", la quale consiste nella lettura di un "copione" che riporta, al solo scopo di dimostrazione didattica, un adattamento estremamente sintetico del resoconto di una seduta del Senato in cui è stato discusso ed approvato un determinato disegno di legge. I ragazzi presenti sono dunque chiamati ad interpretare il ruolo di un senatore che ha realmente partecipato al dibattito in Aula leggendone l'intervento al microfono, mentre uno di loro svolge i compiti del Presidente del Senato ed un altro legge l'intervento del rappresentante del Governo. Alla fine della simulazione i ragazzi esprimono liberamente il proprio voto per alzata di mano.

Negli ultimi anni sono state numerose anche le scolaresche che hanno preso parte alle simulazioni di seduta in occasione delle manifestazioni culturali ed espositive cui il Senato ha partecipato sul territorio nazionale. In questo caso le simulazioni di seduta hanno avuto come cornice lo stand istituzionale, al cui interno è riprodotto, in scala ridotta, l'emiciclo di palazzo Madama. La peculiarità delle simulazioni di seduta svolte presso lo stand consiste nel fatto che, alla fine della simulazione, i ragazzi possono esprimere il proprio voto attraverso il sistema di votazione elettronica riprodotto nella struttura espositiva ed assolutamente analogo a quello utilizzato dai senatori in Aula.

Nell'ottobre 2005 ha invece preso avvio, in forma sperimentale, l'iniziativa "Un giorno in Senato, incontri di studio e di formazione", che ha visto e vede tuttora coinvolti alunni dell'ultimo biennio delle scuole superiori.

Dal gennaio 2007, terminata la fase sperimentale, la selezione delle classi interessate avviene secondo una procedura concordata dal Senato della Repubblica e dal Ministero della Pubblica Istruzione e incentrata sulla valutazione di un disegno di legge predisposto dagli studenti su un tema relativo al sistema istituzionale o all'attualità politico-parlamentare. L'iniziativa, che ha il suo momento più qualificante nel dibattito relativo all'approvazione del disegno di legge elaborato dai ragazzi, si articola in diverse attività, le quali impegnano la classe in visita per un'intera giornata.

Presso la Libreria - Centro di informazione viene illustrata agli studenti, anche attraverso strumenti audio-visivi, la posizione del Senato nel sistema costituzionale italiano e l'articolazione del procedimento legislativo. Vengono anche fornite indicazioni circa i principali canali di comunicazione con il Senato a disposizione dai cittadini.

Presso la Biblioteca l'attività di formazione si concentra sulle possibilità di ricerca bibliografica anche come necessaria documentazione preliminare ad un dibattito su un disegno di legge. Ai ragazzi vengono anche mostrati testi rari o di particolare pregio provenienti dalle collezio-

ni della Biblioteca e che si riferiscono alla città di provenienza della classe o al suo circondario. Segue la visita guidata delle sale della Biblioteca. Presso il complesso Palazzo Carpegna - Palazzo Madama, gli studenti partecipano ad una visita guidata di Palazzo Madama, nel corso della quale vengono forniti cenni di carattere storico-artistico sugli ambienti visitati.

A Palazzo Carpegna invece, presso l'Aula di una Commissione, gli studenti simulano la discussione del disegno di legge elaborato. Tale attività rappresenta uno degli elementi maggiormente qualificanti dell'iniziativa, in quanto consente ai ragazzi di "mettere in pratica" gli insegnamenti ricevuti sul percorso di formazione delle leggi, divenendo protagonisti del dibattito.

In questa sede gli studenti incontrano anche dei senatori, con i quali la classe è chiamata a rapportarsi in modo attivo, presentando l'Istituto e la realtà di provenienza e proponendo loro delle domande.

Separatamente rispetto ai senatori la classe incontra anche dei funzionari dell'Amministrazione del Senato, i quali spiegano agli studenti alcuni aspetti del lavoro dell'Amministrazione.

L'esperienza si conclude con la consegna degli attestati di partecipazione, i quali possono essere valutati come credito formativo. Infine, ne quadro delle iniziative rivolte al mondo della scuola per l'anno scolastico 2007-2008, il Senato della Repubblica e la **HYPERLINK "<http://www.camera.it>"** \o "Il link apre in una nuova finestra" \t "_blank" Camera dei deputati, d'intesa con il **HYPERLINK "http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/prot924_07.shtml"** \o "Il link apre in una nuova finestra" \t "_blank" Ministero della Pubblica Istruzione, hanno promosso un nuovo progetto didattico-educativo sui temi connessi alla storia costituzionale italiana, collegato alla ricorrenza del 60° anniversario dell'approvazione della Costituzione repubblicana.

Finalizzata a tale progetto è stata la realizzazione di una specifica **HYPERLINK "<http://costituzione.parlamento.it/>"** \o "Il link apre in una nuova finestra" \t "_blank" piattaforma didattica, con accesso dal sito del Parlamento italiano, costruita sul significato della Costituzione repubblicana e sulle iniziative di riforma. La piattaforma permette infatti di consultare, in forma guidata ed organizzata su percorsi di ricerca, il

vastissimo materiale di carattere storico-costituzionale custodito dai due rami del Parlamento. Il nuovo progetto vede coinvolti, nell'anno in corso, docenti e studenti di sessanta Istituti scolastici (scuole medie superiori), selezionati dal Ministero della Pubblica Istruzione in proporzione alla popolazione scolastica delle diverse regioni italiane. Nell'ambito del progetto sessanta docenti-referenti hanno già partecipato, nel mese di ottobre 2007, a due giornate di formazione presso il Senato e la Camera per approfondire tematiche inerenti la Costituzione. Attualmente è in corso la fase di definizione dei progetti didattici, cui seguirà il vero e proprio momento di ricerca ed approfondimento da parte degli studenti. I migliori progetti elaborati saranno poi premiati in una manifestazione che si svolgerà presso le sedi del Parlamento al termine dell'anno scolastico. Per consentire ai docenti-referenti e ai loro studenti di dialogare tra loro e con le Istituzioni coinvolte è stato anche creato un apposito sito web, diverso dalla piattaforma didattica precedentemente menzionata, nel quale la comunicazione tra i diversi soggetti interessati avviene mediante un apposito forum. Infine, per migliorare la comunicazione con gli studenti, il Senato ha anche creato delle pubblicazioni a fumetti che, attraverso il ricorso a schede didattiche, illustrano ai ragazzi le varie funzioni del Senato e gli organi di cui esso si compone. L'ultimo numero del fumetto è stato dedicato, nell'imminente ricorrenza del sessantesimo anniversario della Costituzione, all'illustrazione della storia e dei contenuti della Carta repubblicana. ■



La politica non invochi per sé quel che nega a tutti i cittadini.

di **Oreste Dominioni** (Presidente Ucpi)

In merito alle dimissioni del Ministro Mastella, l'Ucpi prende atto che ancora una volta un'iniziativa giudiziaria nei confronti di personalità istituzionali determina attacchi alla magistratura da parte del mondo politico quasi senza distinzioni di schieramento.

Di fronte all'insurrezione della politica e alle accuse di mancato rispetto delle garanzie processuali e di strumentalizzazione dell'azione giudiziaria che già si rilevano dalle prime prese di posizione odierne, deve anzitutto ribadirsi che il merito di un procedimento penale in corso non può essere soggetto a critiche politiche, sia che riguardi esponenti politici che cittadini comuni.

E' dunque grave, scandalosa ed incomprensibile la schizofrenica valutazione del mondo politico, senza distinzione di schieramento, che interviene in difesa dei principi di garanzia e di civiltà giuridica solo allorché la vicenda riguardi determinati soggetti, e si disinteressa invece del rispetto delle garanzie, del funzionamento del sistema giudiziario, delle grandi riforme liberali e democratiche in materia di giustizia nella quotidiana attività politica.

Vale allora la pena oggi ricordare che gli appelli al rispetto dei valori costituzionali e delle garanzie nel processo sono credibili solo quando valgano per tutti i cittadini ed in tutte le situazioni. I penalisti italiani, che si sono spesso trovati soli, anche nei confronti della politica, a contrastare il ruolo improprio della magistratura in questo paese ed a difendere i principi costituzionali nel processo ed i valori dello stato di diritto nei confronti di tutti, denunciano alla pubblica opinione l'ambiguo comportamento della classe politica italiana che tali valori invoca e difende –come dimostrano anche le vicende degli ultimi mesi in tema di sicurezza e di leggi speciali- soltanto in occasione di particolari contingenze che la riguardano, senza farne, come sarebbe doveroso, un punto di riferimento quotidiano in ogni momento e nei confronti di tutti i cittadini.

Verso la riforma della professione forense

Il pensiero dei giovani avvocati

di **Claudia Pizzurro** (Consigliere Nazionale AIGA)

Da tempo si invoca la riforma delle professioni ed, in particolare, della professione forense, la cui disciplina risale agli anni trenta del secolo scorso.

L'immobilismo cronico del legislatore potrebbe finalmente lasciare spazio ad una stagione di riforme ove la Commissione Giustizia del Senato, al cui esame si trovano i disegni di legge in materia, riuscisse a licenziare un testo unico ed a farlo approdare in aula.

Qualunque riforma, tuttavia, sarebbe destinata a sicuro fallimento se non affrontasse il problema dell'elevato numero di professionisti iscritti negli albi: fenomeno al quale si è accompagnato un progressivo scadimento della qualità dei servizi legali ed una grave crisi di prestigio della categoria.

In quest'ottica, l'AIGA da tempo chiede che il legislatore introduca meccanismi idonei a favorire l'orientamento universitario dei neodiplomati. Si tratta, ovviamente, di misure non riconducibili direttamente al ddl sulla riforma della professione forense ma che dovrebbero costituire una priorità dell'agenda politica dei prossimi mesi: unica soluzione adeguata a contrastare il deficit di altre professionalità (soprattutto dell'area scientifica) e razionalizzare le iscrizioni universitarie in ambiti disciplinari

(e tra questi senz'altro giurisprudenza) che non assicurano più adeguati sbocchi occupazionali (un dato, quest'ultimo, confermato in questi giorni dalle quarantamila domande per giudice onorario).

Tra i punti positivi dei testi normativi oggetto dell'esame in Commissione si segnalano le disposizioni in tema di elezioni e funzioni del Consiglio dell'Ordine e del Consiglio Nazionale Forense, quali il numero di Consiglieri proporzionato al foro, la temporaneità degli incarichi, il limite al mandato consecutivo anche per il circondario di provenienza del consigliere. E tuttavia, ve ne sono altre che suscitano, per usare un eufemismo, più di una perplessità: è infatti inaccettabile il riconoscimento dell'elettorato attivo per coloro che hanno un'anzianità di iscrizione all'albo di almeno sei anni per i Consigli dell'Ordine e di almeno venti anni per il Consiglio Nazionale Forense. Tali norme osteggiano palesemente la rappresentanza dei giovani avvocati, già minata all'interno di organismi forensi quali la Cassa di previdenza, i cui delegati sono eleggibili solo da coloro che hanno un'iscrizione all'ente di almeno dieci anni.

Degne di nota sono poi le disposizioni che concernono le società tra professionisti, per molti ormai un sicuro futuro, anche se nei diversi

progetti di legge mancano misure concrete (ad esempio fiscali) per favorire la collaborazione tra professionisti in forma societaria, soprattutto se giovani, e si continua a preferire la forma della società di persone che non ha incontrato, sebbene sperimentata, i favori della categoria.

Tra le disposizioni più significative dei disegni di legge meritano ancora menzione quelle concernenti i procedimenti disciplinari la cui giurisdizione, seppur domestica, risulta affidata a consigli distrettuali in luogo degli attuali circondariali. Allo stato, non sono però elencati i requisiti dei consiglieri, né le ipotesi di incompatibilità.

In ultimo, si segnalano le disposizioni che reintroducono i minimi tariffari.

A distanza di un anno dal decreto Bersani è oramai chiaro chi fossero i reali beneficiari delle misure "concorrenziali" volute dal Ministro per le attività produttive: non vi è impresa che non abbia imposto unilateralmente la misura dei compensi spingendosi al punto di negare ai professionisti anche il rimborso forfettario delle spese.

In breve, una allarmante dipendenza economica di un intero ceto professionale che dovrebbe rapidamente indurre il legislatore alla approvazione di efficaci correttivi.

CONGRESSI E CONVEGNI

Calendario degli appuntamenti di interesse professionale.

Roma - 24 gennaio. Aula Magna della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tre. Convegno dal tema «Il regime giuridico dell'impresa pubblica».

Torino - 24 gennaio. Incontri regionali Lapet. Tributarista, professione europea e decreto legislativo qualifiche.

Firenze - 24 gennaio. Auditorium Banca Toscana Via Panciatichi, 87 - ORE 14.00. incontro di guida la lavoro.

Bari - 25 gennaio. Aula Magna Aldo Moro dell'Università di Bari, facoltà di Giurisprudenza. Convegno dal tema «I contratti tra imprese nel mercato globale».

Bergamo - 25 gennaio. Incontri regionali Lapet. Tributarista, professione europea e decreto legislativo qualifiche.

Roma - 25 gennaio. Policlinico Agostino Gemelli. IV edizione del corso di perfezionamento in 'Chirurgia laser dermatologica'.

Siena - 25 gennaio. Aula Magna - Policlinico Le Scotte. Giornata inaugurale del master di I livello. "Management per le Professioni Sanitarie". V Edizione - Anno Accademico 2007/.

Roma - 26 gennaio. Collegio Apostolico Leoniano, via Pompeo Magno 21. Convegno dal tema «L'avvocato e l'Unione europea: nuove opportunità o crisi irreversibile».

Reggio Emilia - 30/31 gennaio. Aula Magna dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Convegno Simeu "Terapie, nuove tecnologie, nuovi percorsi organizzativi dell'ictus acuto"

Milano - 2 Febbraio. Hotel Executive - via Don Luigi Sturzo 45. "Applicazione della normativa sugli allergeni: a che punto siamo?"

Milano - 9 febbraio. Sistema Counseling Via Luisa Sanfelice 3. "Uno sportello di counseling infermieristico: quale fattibilità? Utenze, tecniche, conoscenze".

Siracusa - 26/29 febbraio, Palazzo Vermexio e Palazzo del Governo. V Congresso nazionale di Archeometria.

Milano - 3 marzo. Collegio Ipsavi Milano-Lodi, Via Adige 20. Immediate life support.

Milano - 4 e 5 marzo. Art Hotel Navigli. Via A. Fumagalli n.4. Istituto Internazionale di Ricerca. Soluzioni di gestione per il triage in PS.

Milano - 11/13 marzo. Liste d'attesa in Sanità. Strumenti, soluzioni ed esperienze a confronto.

Napoli - 28/31 maggio. Mostra d'Oltremare. IV Congresso Nazionale Unificato di Dermatologia e Venerologia.

Firenze - 30 maggio - 02 giugno. Fortezza da Basso. XXXIX Congresso Nazionale di Cardiologia dell'ANMCO.

Amministratore di condominio, come scegliere quello giusto

Una mini-guida alla scelta dell'amministratore di condominio, in vista delle assemblee di nomina che si svolgeranno tra gennaio e marzo. Ecco le regole che l'Anammì, l'Associazione Nazionale-europea degli Amministratori d'Immobili, ha delineato per individuare un perfetto "manager di condominio".

1. Iscrizione ad un'associazione di categoria. "L'adesione ad un'organizzazione di settore, meglio se certificata in qualità - spiega Giuseppe Bica, presidente dell'Anammì - implica la verifica dei requisiti professionali essenziali ed il controllo costante del collegio dei probiviri sul comportamento degli iscritti".

2. Requisiti professionali obbligatori. Ecco, secondo l'Anammì, gli elementi imprescindibili dell'amministratore professionista: diploma di scuola superiore, assenza di condanne penali per reati contro il patrimonio, formazione professionale continuata nel tempo.

3. Aggiornamento professionale. Un bravo operatore del settore, ricorda il presidente Bica, "deve seguire il mutare delle leggi e della giurisprudenza. A tale scopo, oltre ad un'informazione costante, deve aggiornarsi ogni anno tramite corsi di formazione". In genere, li organizzano le associazioni di settore.

4. La consulenza con specialisti di alto livello. Un amministratore condominiale deve essere un po' ingegnere, un po' avvocato, un po' fiscalista. E' necessario, quindi, che si avvalga dell'aiuto di consulenti fidati. Anche in questo caso, l'appoggio di un'associazione e dei suoi specialisti si rivela importante.

5. Capacità di gestione. Non è esagerato definire l'amministratore "manager di condominio". Sempre più spesso gli amministratori condominiali sono chiamati a occuparsi dei problemi più disparati: risparmio energetico, ristrutturazioni, sicurezza degli impianti. "Non siamo ancora al sistema americano - osserva Bica - dove i poteri dell'amministratore sono davvero molto ampi, ma effettivamente, oggi dobbiamo provvedere ad una gamma di richieste eterogenee, per le quali è bene avere competenze di tipo manageriale".

6. Non di sola carta. Le ultime Leggi finanziarie hanno stabilito una serie di obblighi contabili che è praticamente impossibile evadere senza l'ausilio di un computer. "Diffidate di chi dice che 'fa tutto a mano' - avverte il presidente dell'Anammì - non garantisce la correttezza delle procedure amministrative".



Un bilancio del Natale: Studi legali alle prese con il marketing degli auguri

di **Ambra Di Tommaso**

Archiviate le feste natalizie, per i più sono state un momento di meritato riposo, ma il professionista accorto si è organizzato per tempo per trarne vantaggio.

Il Natale è un momento in cui ci si scambia gli auguri ed è per i professionisti un'opportunità di fare comunicazione. Vediamo quali iniziative di comunicazione gli studi professionali e nello specifico gli studi legali italiani hanno scelto di intraprendere per lo scorso Natale 2007. Bene qualche iniziativa, altre decisamente da scartare. Alcuni suggerimenti aiuteranno ad orientarsi tra le attività su cui puntare il prossimo anno.

Nello specifico le attività di comunicazione sono state rivolte a clienti attuali e potenziali, ai precedenti clienti dello studio - con i quali è sempre auspicabile mantenere vivi i contatti nella prospettiva di future collaborazioni, nonché ai referrals.

Nel periodo pre-natalizio, i primi auguri ad essere giunti nella mia casella di posta elettronica sono stati quelli dello studio Ernst & Young.

Lo studio ha optato per una soluzione che è sembrata andare per la maggiore: un'idea di agevole fruizione anche per le connessioni più lente che rischiano la congestione a causa di email dai contenuti grafici pesanti. Il biglietto elettronico utilizzato consente di inviare una email con una frase augurale standard o personalizzata a cui segue un link. Una volta cliccato, il link apre una pagina web nella quale una fantasiosa animazione, opportunamente brandizzata, omaggia il destinatario dei migliori auguri per le feste. (Il biglietto elettronico è visualizzabile al seguente link: [HYPERLINK "http://www.eypremio.com/ChristmasCard2007"](http://www.eypremio.com/ChristmasCard2007) \t "_blank" <http://www.eypremio.com/ChristmasCard2007>)

Lo studio Lovells, che per la comunicazione fa capo ad Isabella Fusillo, nonostante abbia adottato una soluzione simile ha abbandonato la retorica legata alle immagini natalizie ed ha prediletto uno stile che si è distinto per la scelta di elementi grafici astratti. Originale il biglietto cartaceo utilizzato dallo studio. Si è trattato di un biglietto interattivo,

ovvero richiedeva di essere assemblato per diventare tridimensionale.

A tale scopo è stato fornito con le relative istruzioni e all'occorrenza può essersi rivelato un utile passatempo per tenere impegnati i più piccoli. (Link: [HYPERLINK "http://www.lovells.com/LovellsChristmasCard/xmascard/index.html"](http://www.lovells.com/LovellsChristmasCard/xmascard/index.html) \t "_blank" <http://www.lovells.com/LovellsChristmasCard/xmascard/index.html>)

Molti studi legali si sono mossi in un'ottica di responsabilità sociale. Flavia Domitilla Cassarà ci spiega che lo studio Paul Hastings ha acquistato dei biglietti Unicef e che dipendenti ed avvocati hanno effettuato una donazione a titolo personale a favore dell'organizzazione no-profit Save the Children.

Al contrario, Bonelli Erede Pappalardo ha puntato su un biglietto augurale dallo stile classico e lo ha utilizzato per veicolare il loro impegno sociale che si concretizza nel sostegno all'ospedale Buzzi di Milano per il potenziamento del reparto di broncopolmonologia pediatrica e alla Fondazione per l'assistenza ai bambini, specificamente costituita dallo studio.

Va aggiunto che le attività di comunicazione degli studi legali non hanno interessato solamente i clienti ma anche il personale interno. Alcuni studi legali hanno colto l'occasione per ideare iniziative allo scopo di rinsaldare i rapporti tra i membri dello studio e promuovere la coesione interna - elemento fondamentale perché si crei un'efficace lavoro di squadra.

Ad esempio, nello studio legale Delfino Willkie Farr & Gallagher è tradizione organizzare un Christmas Party un po' particolare, ovvero invece di un pranzo o di una cena, viene organizzato un week end al quale partecipano sia i professionisti che lo staff. Quest'anno la meta prescelta è stata Roma. Nel programma due visite culturali, ed una cena ha concluso la "gita". "La sera abbiamo festeggiato tutti insieme. Siamo stati benissimo", commenta Erika Sergas, Responsabile Marketing di Delfino Willkie Farr & Gallagher.

Da evitare per le prossime feste

Il principale suggerimento per il prossimo Natale è: "Firmate i biglietti!". Non solo in Italia ma anche nei paesi anglosassoni, si è diffusa tra i professionisti la tendenza di inviare biglietti natalizi in serie e non firmati personalmente, bensì recanti una firma evidentemente stampata, una firma illeggibile o solo il nome dello studio. Luigi Ricci - direttore della società di marketing e comunicazione Barometro - fa risalire questo modo inefficace di gestire la comunicazione al ritardo con cui i professionisti organizzano tale attività. "Ogni iniziativa di comunicazione che si rispetti va pianificata con largo anticipo", sostiene Luigi Ricci. Nientemeno consiglia di iniziare ad organizzare le attività natalizie al ritorno dalle vacanze estive e prosegue, "la campagna di comunicazione ben elaborata può portare ad un consistente ritorno sull'investimento. Il problema è che molti professionisti aspettano gli ultimi giorni e sono costretti a ricorrere a soluzioni standardizzate mentre l'unica possibilità di successo sta nel trasformare il rapporto. Non più da noi a voi bensì "da me a te".

Inoltre i biglietti in questione sono da evitare poiché possono suggerire a chi li riceve uno dei seguenti messaggi: "sono troppo impegnato", "non ti ritengo abbastanza importante da personalizzare questo biglietto", "la mia segretaria ha semplicemente inviato degli auguri a tutti i miei contatti del database". In questo caso il rischio è che lo sforzo di marketing si trasformi in un'attività non solo inutile ma anzi, negativa. La parola d'ordine è quindi: "personalizzare", aggiungendo preferibilmente una nota personale. Se non si riesce a fare altrimenti, meglio rinunciare.

Lo stesso può dirsi per una nuova forma di spamming natalizio che inonda tutte le caselle di posta elettronica alla vigilia delle festività. Si tratta delle email inviate in blocco a tutti i propri contatti recanti frasi augurali preconfezionate, talvolta accompagnate da massime filosofiche che quasi nessuno legge.

inbreve inbreve inbreve inbreve inbreve inbreve

Professioni. L'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (UNGDC) presieduta da Michele Testa, a seguito delle dimissioni presentate dai vicepresidenti in carica Mario Civetta e Giuseppe Marongiu, annuncia la nomina dei due nuovi vicepresidenti nelle persone di Aurelia Isoardi (Cuneo) e Antonino Dattola (Reggio Calabria). I neo vicepresidenti rimarranno in carica fino alla scadenza naturale della giunta prevista nel prossimo autunno.

Avvocati. Gli avvocati napoletani annunciano otto giorni di sciopero. Diserteranno anche l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, in programma il prossimo 26 gennaio. Gli avvocati partenopei annunciano infatti nuove proteste e assicurano che nessuno rappresenterà la loro categoria in occasione della solenne cerimonia del 2008. Per adesso l'ordine forense in una nota conferma ben otto giorni di nuove astensioni dalle udienze: dal 10 al 24 gennaio. Al centro della protesta ancora il trasferimento del settore civile da Castel Capuano alla torre A del nuovo Palazzo di Giustizia. A nulla sarebbe servita infatti la decisione del presidente del tribunale Carlo Alemi di spalmare su tutta la settimana le date utili per le udienze in modo da diminuire l'afflusso, quantomeno del pubblico, nei giorni dei processi.

Class Action. Il Codacons ha avviato un particolare addestramento per 50 avvocati dell'associazione sparsi su tutto il territorio regionale siciliano, specializzati nella difesa dei consumatori che si occuperanno di valutare azioni collettive nei settori più disparati quali ad esempio, le banche e le assicurazioni. Lo rende noto il segretario nazionale Francesco Tanasi, che ha inoltre informato che il Codacons ha messo a disposizione dei cittadini l'indirizzo e-mail ulr@codaconsicilia.it per gli utenti Professionisti. L'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (UNGDC) presieduta da Michele Testa, a seguito delle dimissioni presentate dai vicepresidenti in carica Mario Civetta e Giuseppe Marongiu, annuncia la nomina dei due nuovi vicepresidenti nelle persone di Aurelia Isoardi (Cuneo) e Antonino Dattola (Reggio Calabria). I neo vicepresidenti rimarranno in carica fino alla scadenza naturale della giunta prevista nel prossimo autunno.

Avvocati. Gli avvocati napoletani annunciano otto giorni di sciopero. Diserteranno anche l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, in programma il prossimo 26 gennaio. Gli avvo-

cati partenopei annunciano infatti nuove proteste e assicurano che nessuno rappresenterà la loro categoria in occasione della solenne cerimonia del 2008. Per adesso l'ordine forense in una nota conferma ben otto giorni di nuove astensioni dalle udienze: dal 10 al 24 gennaio. Al centro della protesta ancora il trasferimento del settore civile da Castel Capuano alla torre A del nuovo Palazzo di Giustizia. A nulla sarebbe servita infatti la decisione del presidente del tribunale Carlo Alemi di spalmare su tutta la settimana le date utili per le udienze in modo da diminuire l'afflusso, quantomeno del pubblico, nei giorni dei processi.

Class Action. Il Codacons ha avviato un particolare addestramento per 50 avvocati dell'associazione sparsi su tutto il territorio regionale siciliano, specializzati nella difesa dei consumatori che si occuperanno di valutare azioni collettive nei settori più disparati quali ad esempio, le banche e le assicurazioni. Lo rende noto il segretario nazionale Francesco Tanasi, che ha inoltre informato che il Codacons ha messo a disposizione dei cittadini l'indirizzo e-mail ulr@codaconsicilia.it per gli utenti che vogliono proporre 'class action' o avere informazioni sulle iniziative in corso.

Sanità. La commissione Sanità del Senato ha approvato all'unanimità, in sede deliberante, al disegno di legge, che prevede l'utilizzo di defibrillatori "salva-cuore" nei luoghi pubblici. Il testo tornerà ora alla Camera per il via libera definitivo. Il disegno di legge contiene nuove norme in materia di utilizzo di defibrillatori automatici in ambiente extraospedaliero individuando i luoghi, le strutture e i mezzi di trasporto nei quali dovrebbe esserne prevista la disponibilità: dagli ambulatori, agli aeroporti, ai treni, ai penitenziari, alle sedi di grandi eventi, fino alle scuole, alle farmacie e molti altri. Il testo approvato prevede, inoltre, che il personale non medico segua dei corsi di formazione e addestramento per poter procedere con la necessaria sicurezza all'uso dei defibrillatori stessi in caso di emergenza. Il provvedimento prevede dunque i defibrillatori automatici e semiautomatici in tutti i luoghi pubblici affollati, dagli stadi agli aeroporti e alle stazioni, dai campi sportivi alle università, i presidi delle forze armate, le scuole, i teatri e le palestre.

Geologi. Aggiornamento professionale obbligatorio per i geologi. Lo prevede il nuovo regolamento approvato dal Consiglio nazionale presieduto da Pietro Antonio De Paola. "L'iniziativa, sviluppata con il decisivo contributo e

la piena condivisione degli Ordini regionali", si legge nella circolare applicativa "conferisce all'intera collettività geologica ulteriore dignità e maggiore consapevolezza del ruolo sociale e culturale che è chiamata a svolgere". Inoltre, sottolinea il presidente De Paola, approvando il nuovo regolamento per l'aggiornamento continuo obbligatorio "i geologi italiani si allineano in tal modo alle più attive e avanzate componenti professionali del nostro Paese, fornendo palese conferma della capacità di autoregolarsi nell'esclusivo e superiore interesse della collettività" i che vogliono proporre 'class action' o avere informazioni sulle iniziative in corso.

Sanità. La commissione Sanità del Senato ha approvato all'unanimità, in sede deliberante, al disegno di legge, che prevede l'utilizzo di defibrillatori "salva-cuore" nei luoghi pubblici. Il testo tornerà ora alla Camera per il via libera definitivo. Il disegno di legge contiene nuove norme in materia di utilizzo di defibrillatori automatici in ambiente extraospedaliero individuando i luoghi, le strutture e i mezzi di trasporto nei quali dovrebbe esserne prevista la disponibilità: dagli ambulatori, agli aeroporti, ai treni, ai penitenziari, alle sedi di grandi eventi, fino alle scuole, alle farmacie e molti altri. Il testo approvato prevede, inoltre, che il personale non medico segua dei corsi di formazione e addestramento per poter procedere con la necessaria sicurezza all'uso dei defibrillatori stessi in caso di emergenza. Il provvedimento prevede dunque i defibrillatori automatici e semiautomatici in tutti i luoghi pubblici affollati, dagli stadi agli aeroporti e alle stazioni, dai campi sportivi alle università, i presidi delle forze armate, le scuole, i teatri e le palestre.

Geologi. Aggiornamento professionale obbligatorio per i geologi. Lo prevede il nuovo regolamento approvato dal Consiglio nazionale presieduto da Pietro Antonio De Paola. "L'iniziativa, sviluppata con il decisivo contributo e la piena condivisione degli Ordini regionali", si legge nella circolare applicativa "conferisce all'intera collettività geologica ulteriore dignità e maggiore consapevolezza del ruolo sociale e culturale che è chiamata a svolgere". Inoltre, sottolinea il presidente De Paola, approvando il nuovo regolamento per l'aggiornamento continuo obbligatorio "i geologi italiani si allineano in tal modo alle più attive e avanzate componenti professionali del nostro Paese, fornendo palese conferma della capacità di autoregolarsi nell'esclusivo e superiore interesse della collettività" ■

Lapet, apprendimento a distanza dei tributaristi in linea con il dlgs Qualifiche

In calendario dieci eventi fino al prossimo novembre sulle principali novità fiscali

di Pamela Giufrè

La formazione professionale Lapet si adegua al decreto legislativo Qualifiche. In linea con le previsioni del dlgs che recepisce in Italia la direttiva comunitaria sul riconoscimento delle qualifiche professionali, l'associazione nazionale dei tributaristi perfeziona ancora la tipologia dell'aggiornamento dei suoi iscritti. E aggiunge al già innovativo sistema della videoconferenza satellitare, quello rivoluzionario della piattaforma telematica, dedicata e gratuita per tutti i professionisti Lapet.

E' partito infatti già dal 21 gennaio, con la Finanziaria 2008, l'apprendimento a distanza proposto dall'associazione attraverso il semplice collegamento ad internet di un normalissimo personal computer. Basta un click al link Formazione del sito internet HYPERLINK "<http://www.iltributarista.it>" www.iltributarista.it con l'inserimento di nome utente e password. A tutto il resto ci pensa la Lapet. E' infatti immediata la connessione ad un'apposita piattaforma telematica dell'associazione che consente l'aggiornamento professionale del tributarista a qualunque ora e in qualsiasi momento, nel limite temporale dei 20 giorni previsti per ciascuno dei 10 appuntamenti già programmati, i quali andranno ad aggiungersi al più consueto, ma tuttavia originale, calendario della formazione locale.

La piattaforma consente tra l'altro la verifica sia della "frequenza" al corso che dei progressi effettuati in termini di apprendimento dal singolo associato.

"Così - precisa Roberto Falcone, presidente nazionale della Lapet - siamo in grado di garantire ulteriormente ai nostri associati la possibilità di fare aggiornamento professionale secondo le loro specifiche esigenze e nel contempo l'utenza circa l'adeguata qualificazione dell'iscritto. Grazie alla piattaforma telematica, completamente gratuita per gli iscritti, possiamo infatti affermare senza remore di aver ulteriormente perfezionato la nostra organizzazione nella direzione già intrapresa da diversi anni attraverso l'informatizzazione dell'intera struttura associativa che consente ai professionisti Lapet di tutt'Italia pari livello di formazione".

E anche adesso i tributaristi della Lapet potranno beneficiare delle stesse condizioni di aggiornamento senza limiti territoriali e me-



diante l'utilizzo di tecnologie e programmi realizzati proprio dall'associazione. I contenuti dei corsi di formazione in e-learning saranno infatti scadenziati secondo uno specifico calendario che proseguirà il 12 febbraio con la Finanziaria dopo Telefisco, il 7 marzo con il Bilancio, il 20, il 28 marzo ed il 4 aprile con la Dichiarazione dei redditi, ed il 13 maggio, il 16 giugno, il 15 ottobre ed il 12 novembre con le principali Novità fiscali.

In questo modo sarà possibile impegnare buona parte delle 24 ore minime annuali previste nel regolamento per la Formazione e l'aggiornamento professionale approvato dal Consiglio direttivo nazionale, che stabilisce appunto la partecipazione obbligatoria ai

corsi di formazione di primo e secondo livello. Obiettivo, garantire ai tributaristi strumenti utili per l'apprendimento, l'approfondimento ed il perfezionamento delle materie oggetto della professione.

Le ore restanti, indispensabili al fine di adempiere all'obbligo statutario di formazione, potranno essere conteggiate scegliendo tra diverse tipologie di eventi di carattere nazionale e/o territoriale, organizzati direttamente dalla Lapet, sostenuti dalla stessa associazione mediante incentivi o attraverso enti accreditati e presenti nell'elenco pubblicato sempre sul sito internet HYPERLINK "<http://www.iltributarista.it>" www.iltributarista.it alla voce Formazione. ■



MEDIOLANUM PRIVATE BANKING

QUANDO IL VALORE INCONTRA IL VALORE.

La nostra idea di Private Banking è quella di una realtà fondata sulla tradizione nel campo della consulenza finanziaria di alto livello e su un forte spirito innovativo. Questo ci permette di migliorare costantemente la nostra offerta ricercando sempre il massimo in termini di strumenti, strategie e servizi.

Sposiamo i valori dell'unicità e del prestigio per trasformare la consulenza bancaria e finanziaria in un vero e proprio rapporto di fiducia. È così che possiamo dedicare le cure e le attenzioni più esclusive agli investitori con elevata patrimonialità e contemporaneamente offrire concrete opportunità di arricchimento e crescita ai professionisti di grande talento.

Mediolanum Private Banking, tutti i vantaggi di un rapporto privilegiato per dare più valore a chi ha valore.